



# LA STORIA DI CYRANO

---

adattamento di Gabriele Vacis ed Eugenio Allegri  
da Edmond Rostand

venerdì 24 marzo ore 21  
sabato 25 marzo ore 21

Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni"

# LA STORIA DI CYRANO

adattamento di Gabriele Vacis ed Eugenio Allegri  
da Edmond Rostand

con Eugenio Allegri  
regia Gabriele Vacis

scenografia Lucio Diana  
scenofonia-luci Roberto Tarasco

Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni"

*La commedia di Edmond Rostand è stata rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1897.*

*Cyrano di Bergerac è realmente esistito ed è vissuto tra il 1619 e il 1655.*

*Il celebre cadetto di Guascogna è stato poeta, polemista, filosofo, commediografo e uomo d'arme, ma la sua fama è legata al naso sproporzionato che ha fatto di lui un emblema: il simbolo di un animo nobile frustrato da un aspetto infelice. Edmond Rostand volge in versi la storia e ne fa un assoluto capolavoro: narra l'amore di Cyrano per Rossana, il "prestito" del bell'ingegno di poeta al giovane e piacente Cristiano, anch'egli cadetto...*

*E' la storia irresistibile, avventurosa e divertente, straziante e poetica, di un amore infelice.*

*Questa stessa storia viene riscritta da Gabriele Vacis ed Eugenio Allegri, da sempre affascinati dalla vicenda.*

*Una nuova sfida, una moderna riscrittura, un inedito riallestimento di un testo amato, frequentato e sovente rivisitato da grandi attori, ansiosi di confrontarsi con l'inevitabile mito di Cyrano.*

Quella di Cyrano è una storia di grandezza e di megalomania che ha affascinato generazioni d'attori, da José Ferrer a Gino Cervi, da Depardieu a Belmondo. E adesso Allegri.

Bella responsabilità...

«Certo, è un progetto importante, nato due anni fa: pensavamo a una versione assolutamente nuova del *Cyrano*, che non era mai diventato un monologo. Così Vacis e io ci siamo cuciti

addosso il personaggio come volevamo».

Da chi è partita l'idea?

«Da Alessandro Baricco: lui ha avuto l'intuizione, ma poi gli impegni diversi hanno fatto sì che la portassimo avanti soltanto io e Vacis».

Vi siete ispirati a qualcuna delle molte, storiche versioni di *Cyrano*?

«A nessuna, e non lo dico per presunzione. L'unica che ho rivisto è quella cinematografica di Depardieu, anche se nei ricordi rimane quella teatrale con Pino Micol e la regia di Scaparro, di oltre vent'anni fa. Se c'è un'eredità in questo spettacolo è piuttosto quella di *Novecento*, perché una certa solitudine del personaggio fa parte di quell'esperienza: Cyrano alla fine è un pretesto per parlare di ognuno di noi».

Che idea si è fatto di lui?

«Scorrendo la vita del vero Cyrano, quello vissuto nel '600, ci si trova di fronte a un personaggio molto più complesso, ricco e moderno di quanto non appaia dalla semplice storia d'amore con Rossana».

Oggi può esistere uno come lui?

«A un certo punto sulla scena Cyrano balla da solo: quelle sue solitudini e quei suoi desideri inappagati sono oggi comuni a tanti. Certo, è diventato più difficile dimostrarsi eroici alla maniera in cui lo era lui».

E Rossana, esiste ancora?

«Assolutamente sì».

da un'intervista a Eugenio Allegri di Enrico Barbetti,  
*il Resto del Carlino*, 15 gennaio 2000



Eugenio Allegri